

anche col conio di principi barbari; ramo di mercanzia utile e singolare. Le manifatture proprie, quelle del resto di Europa, alcuni prodotti naturali, la moneta coniatà a Venezia erano materia di permutazione.

La presa di Costantinopoli fatta da Veneziani e Francesi abbiamo notato quali moventi avesse, quali conseguenze. Pel corso di circa mezzo secolo, la repubblica veneziana poteva dirsi assoluta signora dei commerci del mondo, poichè aveva in mano tutte le chiavi del commercio, e dal mar Nero fino a Venezia; quasi poteva dirsi che a' suoi bastimenti era dato ogni notte entrare in porti ad essa soggetti. Ricusò vasti possedimenti di territori; quel suo quarto e mezzo dell' impero di Romania era composto di frammenti che comprendevano i punti più importanti sulle coste del mare, isole sparse sul mare ed anche i Dardanelli. L' ordinamento delle colonie dedotte in Candia, in Morea, le restrizioni nelle investiture feudali, che accordò a suoi vassalli in Oriente, erano tutte fatte per modo da favorire il commercio. Mentre durava l' impero latino in Costantinopoli, andava crescendo la potenza delle dinastie greche che s' erano ritratte nell' Asia. Sebben fossero nimiche dell' impero latino e quindi nimiche de' Veneziani, questi seppero far cedere l' interesse alla preponderanza politica, e trattarono pur col nemico. Ugualmente i Veneziani avevano trattato coi soldani d' Egitto, di Barbaria, di Marocco fino da tempi antichi, sebbene i Musulmani fossero nemici del nome cristiano. Abbiamo ancora i trattati con codesti seguaci di Maometto.

I Genovesi trepidarono della formidabile potenza dei Veneti. Ajutarono il prode Michele Paleologo a racquistare Costantinopoli. I Veneziani fecero a tutto potere per conservare coll' impero la signoria dei commerci. Perduta Costantinopoli, non sacrificarono i commerci ad un inutile orgoglio; trattarono coi nuovi imperatori; conservarono per la maggior parte gli antichi privilegi, e se perdettero parecchie delle fatte conquiste, pur tante e tali ne rimasero loro da primeggiare ancora sui mari. Così durava la grandezza loro e prevalenza nel commercio marittimo, fino a che la potenza